



La sindaca di Villa Julka Giordani

Villa Lagarina

La sindaca Julka Giordani replica all'opposizione di "Futuro in Comune" dopo il no al conguaglio per l'area di Castellano

«Parco pubblico su area privata: paradossale»

VILLA LAGARINA - Il caso del parco di Castellano e del conguaglio aumentato del 260 per cento, capitolo 2. La settimana scorsa "Futuro in Comune", all'opposizione, aveva spiegato perchè aveva votato no al pagamento dei 13.880 euro (a titolo di conguaglio, appunto) agli eredi del proprietario di un terreno sul quale oggi sorge il parco. Oggi prende la parola la sindaca Julka Giordani. «Sembra incredibile - spiega - ma esiste un parco pubblico che non

è pubblico. Si tratta del parco di Castellano, che fu realizzato nel 2009 su terreni che sono tuttora in gran parte di proprietà privata e per i quali il comune di Villa Lagarina versa annualmente un canone di utilizzo. Il contratto di affitto stipulato all'epoca prevede inoltre una scadenza, ed è quindi da chiedersi quale sarà il destino del parco quando i terreni rientrano nella piena disponibilità dei privati. La scelta di realizzare il parco su aree private fu

presa dall'allora sindaco Alesio Manica ed è perdurata nel corso della successiva consultazione guidata da Romina Baroni. Ma già i primi tentativi della nostra giunta per definire l'acquisizione di parte dei terreni sono stati criticati dai consiglieri dell'opposizione, in primis Enrico Zandonai, Gabriele Manica e Jacopo Cont, ovvero le stesse persone che hanno condiviso le infelici scelte assunte all'epoca e che hanno evitato di trovare una soluzione quando sede-

vano tra i banchi della maggioranza. In particolare le critiche sono state rivolte alla rivalutazione del terreno e dell'acconto versato ad uno dei privati, senza considerare che questi sono aspetti esclusivamente tecnici ed esulano pertanto da scelte e indirizzi politici. Anzi, che addentrarsi in cavilli tecnici, i consiglieri di minoranza avrebbero piuttosto potuto prendere atto, seppur tardivamente, della scellerata decisione assunta all'epoca, ovvero

che un parco comunale non poteva e non doveva essere realizzato su terreni di proprietà privata. Ma come se non bastasse, secondo i programmi elettorali dell'opposizione, all'interno dello stesso parco doveva sorgere anche la caserma dei vigili del fuoco: se quest'altro progetto fosse stato realizzato, Villa Lagarina si sarebbe ritrovata nella paradossale situazione di avere non solo un parco ma anche un edificio pubblico costruito su area privata».